

## **Chi è padre PIERO MASOLO (Redazione)**

Milanese, classe 1978, prete dal 2008 è missionario del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere). Ha iniziato come animatore vocazionale e responsabile dell'Ufficio Educazione alla Mondialità (UEM) presso il Centro di cultura e animazione missionaria del PIME. Dal 2013 al 2020 è vissuto in Algeria dove ha lavorato come preside della Scuola italiana di Algeri e si è occupato di educazione e giovani. È poi rientrato in Italia per un periodo di studio e di lavoro come vice direttore dell'Ufficio missionario della diocesi di Milano. Con questo incarico ha coordinato il Festival della Missione svoltosi a Milano dal 29 settembre al 2 ottobre 2022. «Fino all'età di 18 anni sono vissuto in una bolla, come un piccolo lord. Sono cresciuto nella bambagia, sulla Maserati biturbo di papà, con il motoscafo e la piscina a Bogliasco, a sciare alla Presolana, a cavallo a Ca' de Rho, in barca vela a Carate Uriò, a caccia alla Mercurina». Così si è raccontato alla rivista **CREDERE**, un anno fa. Poi la svolta radicale avvenuta nella notte tra il 15 e il 16 agosto 1999. Si trovava in India, a Warangal, ospite di padre Augusto Colombo del PIME e si è chiesto: «Questa vita che vedi davanti a te non potrebbe essere la tua?»

Ed è diventata davvero la sua.

«In quel momento studiavo architettura al Politecnico di Milano e non avevo mai pensato di diventare il prete, anzi: nemmeno andavo in oratorio. Dopo aver frequentato il liceo Leone XIII dei Gesuiti a Milano, per dire, avevo persino giurato a me stesso di stare alla larga dai preti per un po'. E invece il buon Dio fa quello che vuole. Ed è così che ho intrapreso il cammino missionario nel PIME e sono stato ordinato prete il 7 giugno 2008».

«L'Algeria è un Paese che mi ha arricchito molto. Del resto, l'essere altrove ti spiazza, ma ti fa crescere e diventare una persona nuova. Al missionario è dato proprio questo dono: di "rinascere dall'alto" come disse Gesù a Nicodemo e di iniziare quasi una seconda vita».

**Al termine della Veglia, per chi può e vuole, ci ritroveremo in chiesa per conoscere meglio Padre Piero e scambiare quattro chiacchiere in fraternità.**